



S.S.I. NOTIZIARIO

ATTI E NOTIZIE DELLA SOCIETÀ SPELEOLOGICA ITALIANA

IMPEGNO, COSTANZA E FANTASCIENZA

Il tempo passa più veloce di quanto certe volte non sembri. Il Congresso di Genova sembra appena finito, ne abbiamo appena ricevuto gli Atti ed ecco che siamo già in partenza per quello di S. Pellegrino.

Cosa si è fatto in questo periodo? Dobbiamo riconoscere che c'è un costante progresso nonostante alcune indubbe difficoltà.

Gli speleologi ogni tanto litigano, ma con minore frequenza che in passato e si dedicano con maggiore intensità a problemi più costruttivi.

Non vorrei però che questa constatazione positiva invogliasse qualcuno a dormire sugli allori: i lavori migliori richiedono impegno e costanza, due qualità che oggi, invece, tendono a scarseggiare.

A proposito di lavori penso al catasto. Ve lo immaginate un sistema da fantascienza dove si schiaccia un bottone e saltano fuori tutti i dati che servono? Bene, la S.S.I. questa « macchina » l'ha costruita, ma ora è necessario che gli speleologi la facciano funzionare inviando tutti i loro dati all'Ufficio Centrale. I calcolatori elettronici elaborano i dati ma non li inventano: bisogna che qualcuno glieli comunichi!

Sovente viene richiesto il mio aiuto per contatti con colleghi stranieri per combinare spedizioni all'estero o per dare l'avvio a brillanti imprese. Tutto questo è molto bello, ma non dimentichiamo che prima di certe attività, per così dire, di lusso, ce ne sono altre, di servizio, che sono assolutamente indispensabili.

Quando c'era il divieto di circolazione in auto nei giorni di festa qualcuno mi aveva scritto invitando la S.S.I. ad interventi in alto loco per ottenere permessi di circolazione per gli speleologi.

Avevo risposto che un'eccezione per noi non era pensabile e che le domeniche potevano anche essere in parte dedicate al riordino ed alla trascrizione dei dati catastali.

Ora possiamo circolare sempre ma la benzina costa cara: ottima occasione per ri-

in questo numero:

Impegno, costanza e fantascienza	p. 61
Necrologi	p. 62
Il I Corso per la formazione di quadri dirigenti di gruppi speleologici	p. 63
Il V Congresso Svizzero di Speleologia	p. 65
Speleologi ed Ecologia	p. 66
Attività dei Gruppi	p. 66
Commissione Grotte Turistiche	p. 67
Recensioni	p. 69
Notizie, Convegni e Serietà	p. 70
Calendario delle manifestazioni speleologiche	p. 72

Il 20 ottobre scorso è morto a Genova il Prof. Gian Maria GHIDINI che fu già Consigliere della S.S.I. Con Lui la speleologia italiana perde una delle figure più rappresentative. Essa sarà convenientemente ricordata nel prossimo Notiziario.

durre, magari un po', le uscite e per allimentare senza troppa fatica la macchina fantascientifica del catasto.

ARRIGO A. CIGNA

NECROLOGI

MARIA MARKOWICZ - LOHINOWICZ

Il 14 giugno 1974 decedeva nel Laboratorio di Geologia dell'Università di Varsavia la dr. Maria Markowicz-Lohinowicz per insufficienza cardiaca.

La dr. Markowicz-Lohinowicz era ben nota nell'ambiente internazionale per la sua brillante attività e ricopriva la carica di 2° delegato della Polonia presso l'Union Internationale de Spéléologie. In particolare si era occupata di problemi connessi con la chimica dei carbonati, raggiungendo una rara competenza che la poneva nel numero dei pochi esperti su questo difficile argomento.

Gli amici italiani che l'hanno conosciuta al Congresso Internazionale di Speleologia di Olomouc la ricordano con viva simpatia.

La Società Speleologica Italiana nel dare il triste annuncio partecipa al profondo dolore dei familiari e dei colleghi polacchi.

A. C.

FRANZ KNUCHEL

Il 15 settembre 1974 è improvvisamente mancato, come viene ricordato in questo stesso numero del Notiziario, il sig. Franz Knuchel, Presidente della Sezione di Interlaken della Società Svizzera di Speleologia e già Presidente della Società stessa.

Dall'ultimo dopoguerra il sig. Knuchel aveva svolto intense ricerche sul fenomeno carsico nel massiccio dei Sieben Hengste dove, all'età di 55 anni, ha immaturamente concluso la sua vita di speleologo.

Gli amici ed i partecipanti al 5° Congresso Svizzero di Speleologia ne hanno potuto apprezzare le doti e le qualità umane. Pochi minuti prima dell'improvvisa crisi cardiaca, commentando la presenza di un piccolo giacimento di ciottoli alloctoni, poneva in evidenza la difficoltà di provare le varie ipotesi possibili sulla loro provenienza e concludeva: « Mi limito ad illustrare queste ipotesi, non posso fare di più. Non sono un esperto, sono soltanto uno che osserva ».

Con questa piccola lezione di umiltà Lo ricorderemo in molti e ci sarà gradito il pensiero di averlo conosciuto.

Ai Colleghi ed ai Familiari giungano le sentite condoglianze della Società Speleologica Italiana.

A. C.

SOMMAIRE

Éditorial.

Nécrologes.

Le I Course pour la formation des cadres dirigeants.

Le V Congrès Suisse de Spéléologie.

Spéléologues et Écologie.

Activité des Groupes.

Presse spéléologique.

Calendrier des manifestations spéléologiques.

CONTENTS

Editorial.

Obituaries.

The first course for the preparation of Speleo managers.

The fifth National Congress of Speleology in Switzerland.

Speleologists and Ecology.

Groups Activity.

Almanac of the speleological activity.

SOCIETÀ SPELEOLOGICA ITALIANA

PRESIDENZA: Prof. ARRIGO A. CIGNA

V.le Medaglie d'Oro, 285 - 00136 ROMA

SEGRETERIA: Dr. SERGIO MACCIÒ

Via Gramsci, 11 - 60035 JESI

S. S. I. NOTIZIARIO

Direzione: Dr. Alfonso PICIOCCHI

Redazione: Dr. Lamberto LAURATI

Dr. Antonio RODRIQUEZ

Recapito: Dr. L. LAURETI

Largo S. Marcellino, 10 - 80138 NAPOLI

San Demetrio ne' Vestini (L'Aquila), 21 - 28 luglio 1974

IL PRIMO CORSO PER LA FORMAZIONE DI QUADRI DIRETTIVI

Il Corso si è svolto regolarmente, secondo il programma stabilito e preannunciato, dal 21 al 28 luglio 1974, a San Demetrio ne' Vestini (L'Aquila).

Nel corso delle lezioni, che hanno impegnato tre giornate piene, sono stati sviscerati tutti i problemi tecnici ed organizzativi inerenti la vita di un Gruppo Speleologico e sono stati trattati i punti salienti degli argomenti scientifici; sono stati posti in particolare risalto gli elementi determinanti ai fini della sicurezza dello speleologo e della conservazione dell'ambiente naturale e storico in cui egli opera. Tre esercitazioni in grotta ed un'escursione ad un'area carsica hanno permesso agli allievi di prendere confidenza con le tecniche di progressione più moderne e di apprendere i concetti fondamentali della ricerca sperimentale sulla geologia e morfogenesi dei fenomeni carsici.

Sul piano logistico, l'organizzazione del Gruppo Speleologico Aquilano, il supporto del Comune di S. Demetrio e l'accoglienza dei Padri Rogazionisti, che hanno ospitato allievi ed istruttori per l'alloggio e le lezioni, sono stati tutti fattori determinanti del successo.

A causa di varie difficoltà, insorte nei mesi immediatamente precedenti il corso (diservizio postale, crisi economica, ecc.), il numero degli allievi partecipanti, 11, è stato inferiore a quello stabilito in sede previsionale (15-20). La partecipazione degli istruttori, che comprendevano molti tra i più esperti speleologi e ricercatori di tutta Italia, è invece stata piena: l'elevato rapporto numero tra istruttori ed allievi (in media uno a uno) ha reso possibile impartire una istruzione molto accurata, adattata alle esigenze specifiche di ogni allievo e completata da un profondo affiatamento.

A conclusione del Corso si può affermare che la manifestazione, nonostante fosse la

prima volta che in Italia si affrontava l'argomento specifico della preparazione dei quadri direttivi di Gruppi Speleologici, ha avuto pieno successo ed è servita realmente a formare un primo nucleo di giovani speleologi preparati ad intendere la Speleologia sia come espressione completa di vita associativa che come ricerca scientifica interdisciplinare.

G. CAPPA

Lezioni svolte durante il corso:

1. La Speleologia: quadro globale delle attività interdisciplinari che si riuniscono sotto tale termine. (A. Cigna)
2. Le attività sociali di Gruppo: sua struttura formale e giuridica, organizzazione dell'attività, Catasto, pubblicazioni, archivio e biblioteca, gestione economica, attività promozionali, corsi. (G. Cappa, A. Lucrezi, F. Salvatori, M. Giannoni)
3. Problemi medici e di soccorso: comportamento fisiologico dell'uomo in grotta, elementi di pronto soccorso e di organizzazione dei soccorsi - C.N.S.A. (F. De Paulis, V. Castellani, M. Giannoni)
4. Problemi etici e giuridici dell'attività speleologica (A. Lucrezi)
5. La biologia nel mondo sotterraneo (V. Sbordoni)
6. Le tecniche esplorative e di progressione: su scala, su corda, nei sifoni; caratteristiche delle attrezzature, loro costruzione e collaudo (F. Salvatori, M. Giannoni, D. Amorini, L. Ferri-Ricchi, V. Castellani)
7. Le tecniche ausiliarie: cartografia, topografia, fotografia documentaristica e scientifica (A. Felici, G. Cappa)
8. Origine e formazione delle caverne: principi generali di geologia, il fenomeno

(segue a pag. 64)

INVITO AGLI SPELEOLOGI: PUBBLICATE I VOSTRI LAVORI

Il problema della pubblicazione dei lavori scientifici su argomenti speleologici si era fatto particolarmente grave negli ultimi tempi per mancanza di riviste specializzate.

Oggi non è più così: basta la collaborazione degli autori. Infatti dopo recenti accordi presi con il prof. R. Selli, Presidente dell'Istituto Italiano di Speleologia, si è convenuto di dare un forte impulso alla pubblicazione della rivista « Le grotte d'Italia ». La sua frequenza potrebbe regolarizzarsi arrivando alla pubblicazione periodica di alcuni numeri all'anno.

In questo modo i lavori non dovranno più riposare in pace nei cassetti, ma potranno avere la dovuta diffusione tra gli specialisti, e non ci sarà neanche più l'alibi della mancanza di riviste per i più pigri...

Ciò non significa, naturalmente, che si pubblicherà qualunque cosa.

La rivista, come è consuetudine nel campo scientifico, dispone di un Comitato di Redazione che vaglia i lavori, avvalendosi all'occorrenza anche di specialisti esterni e garantendo così il buon livello della pubblicazione ed aiutando concretamente gli autori a migliorare ed a correggere i risultati delle loro fatiche.

Inviare quindi i vostri lavori con preferenza per le note su argomenti originali e per gli articoli di rassegna su temi di particolare interesse. Sono invece da evitare le relazioni di attività che vanno più opportunamente pubblicate sui periodici o sul SSI - Notiziario.

La Redazione, è a vostra disposizione per qualsiasi chiarimento, presso:

*Dr. Giancarlo Pasini - Istituto Italiano di Speleologia - Via Zamboni, 67 -
40127 BOLOGNA - telefono: (051) 232579*

IL PRIMO CORSO PER LA FORMAZIONE DI QUADRI DIRETTIVI

(seguito da pag. 63)

no carsico nei suoi vari aspetti (morfogenesi, idrologia), analisi e ricerche in grotta ed in laboratorio, caratteristiche delle grotte non carsiche, vulcaniche (G. Cappa, F. Gasparo, P. Maifredi, F. Salvatori)

9. La preistoria in grotta (A. Cigna)
10. Storia della Speleologia e sua organizzazione presente in Italia e nel mondo (A. Cigna)

Esercitazioni effettuate:

1. Grotta di Stiffe (ambientamento, tecniche tradizionali in tratti verticali e orizzontali allagati)
2. Ovido di Petrella Liri (tecniche su pozzo con scale e autosicura, su sola corda in discesa e risalita, con frazionamenti)
3. Area carsica di Rocca di Mezzo (analisi delle caratteristiche dei fenomeni carsici, pianificazione delle ricerche e tecniche particolari di studio)
4. Grotte di Pietrasecca e di Vaccamorta (studio morfogenetico e dei depositi in cavità sotterranee importanti).

Interlaken, 14 - 16 settembre 1974

IL V CONGRESSO SVIZZERO DI SPELEOLOGIA

Dal 14 al 16 settembre si è svolto ad Interlaken il 5° Congresso Svizzero di Speleologia. Per l'occasione erano stati invitati anche Cigna, Panos e Trimmel, rispettivamente Presidente, Vice-Presidente e Segretario Generale dell'Union Internationale de Spéléologie.

Al Congresso, oltre ad un folto numero di partecipanti svizzeri, sono intervenute delegazioni del Belgio, della Francia, della Germania Federale e dell'Italia. La riunione ha così assunto un tono nettamente internazionale che, unito alla squisita ospitalità degli amici svizzeri, ha reso l'incontro particolarmente interessante e proficuo.

All'apertura del Congresso il Sindaco di Interlaken, dopo aver dato il benvenuto ai partecipanti, ha offerto le chiavi della Città a Cigna, quale Presidente dell'U.I.S., che, particolarmente sorpreso per il simpatico gesto, ha ringraziato vivamente per l'accoglienza calorosa ed ha portato a sua volta il saluto e l'augurio dell'U.I.S. e della S.S.I.

Sono state successivamente presentate, in sessioni parallele, più di una trentina di relazioni delle quali circa la metà riguardavano l'idrologia e la speleogenesi, mentre le rimanenti erano ripartite tra biospeleologia, speleologia regionale, tecnica e documentazione. Il livello è stato veramente molto buono e si è avuta pertanto l'impressione di un Congresso specialmente centrato sugli argomenti scientifici della speleologia. In particolare si è notata la tendenza a trattare taluni aspetti (riempimenti di grotta, idrologia ipogea, ecc.) del problema con metodologie analitiche avanzate senza ormai più limitarsi alle classiche, osservazioni descrittive.

Sarà senz'altro opportuno far tesoro di questo esempio per evitare di lasciare alcune nostre ricerche ad un semplice livello dilettantesco.

La proiezione di alcuni film speleologici, notevoli per contenuto e forma, hanno concluso il primo giorno dei lavori. Nei due giorni successivi si sono avute alcune interessanti escursioni nei dintorni. Nel corso dello svolgimento di una di queste al massiccio dei Sieben Hengste è improvvisamente deceduto per crisi cardiaca il sig. Franz Knuchel, noto speleologo svizzero. L'immediato intervento di tre giovani colleghi che si sono alternati a praticare la respirazione artificiale ed il massaggio cardiaco per oltre un'ora e mezza sono stati purtroppo vani. Un elicottero del servizio di soccorso, prontamente giunto sul luogo, dove nel frattempo era stato preparato un campo di fortuna, ha trasportato poi la salma ad Interlaken.

Alla sera dello stesso giorno, con semplice cerimonia, il Congresso è stato chiuso mentre tutti i partecipanti osservavano un minuto di silenzio in ricordo dello Scomparso.

Lunedì 15 ha avuto luogo un'altra escursione al massiccio della Schratzenfluh. I partecipanti hanno potuto visitare una interessante grotta (la Silwängen-Höhle, a m 1595 s.l.m.) scoperta durante lo scavo delle fondamenta di una costruzione: sono stati osservati numerosi canali di volta, abbondante latte di monte e dei Niphargus nelle pozze d'acqua. Successivamente si sono raggiunti degli estesi campi solcati (oltre 2 km²) col solchi profondi fino a qualche metro. La geo-idrologia della zona è stata ampiamente commentata dai colleghi svizzeri.

Nel corso del Congresso si è svolta anche una riunione informale del Consiglio dell'U.I.S. che ha preso in esame alcuni problemi dell'Union ed in particolare la sua associazione all'Unesco.

SPELEOLOGI ED ECOLOGIA

Leggo sull'ultimo numero della Rassegna Speleologica Italiana appena distribuito (n. 4, novembre 1972, pag. 405) che l'Abisso di Prezenico (2709 VG) è stato trovato invaso da rifiuti vari tra i quali anche molti medicinali avariati. E non si tratta della solita immondizia abbandonata da persone poco educate: si tratta di 26 metri cubi di materiali inquinanti gettati via da criminali.

Pare inoltre che questa grotta non sia la sola ad essere adoperata per simili scopi ma che anche altre grotte nella stessa zona funzionino da discarica per rifiuti.

Poiché è ben noto che i corsi d'acqua carsici hanno un potere di autodepurazione piuttosto scarso, risulta ovvio il rischio per la popolazione che usufruisce dell'acquedotto alimentato dalle acque inquinate. Questo rischio non è ipotetico o talmente ridotto da poter essere trascurato rispetto ai rischi che affrontiamo nella vita di tutti i giorni (auto, sigarette, elettricità, ecc.) ma ha una sua indubbia gravità.

A questo punto vorrei rivolgere una richiesta ai colleghi del Gruppo Speleologico Monfalconese «G. Spangar» che con tanta abnegazione stanno lavorando alla compilazione di una «carta dell'inquinamento» nella zona di Duino (Trieste): andate a raccontare al Pretore di Trieste i risultati delle vostre esplorazioni e, magari, accompagnateli con un po' di documentazione per essere più convincenti.

Recentemente si è svolta una campagna di stampa sui giornali italiani per gli scarichi radioattivi dei sommergibili nucleari alla Maddalena (Sardegna) che comportano rischi per la popolazione estremamente minori e che, comunque, sono sorvegliati da campionamenti periodici.

Non ci aspettiamo certo una altrettanto virulenta campagna di stampa sui giornali per le grotte inquinate: ci limitiamo a richiedere che vengano semplicemente applicate le leggi sull'inquinamento delle acque per uso potabile.

E voi, cari amici dello «Spangar» sarete ricordati anche come dei benemeriti.

A. CIGNA

Attività dei Gruppi

L'INCONTRO INTERNAZIONALE AL RIFUGIO GILBERTI

Si è svolto nei giorni 20-21 luglio 1974, con sede presso il Rifugio Gilberti (Sella Nevea - Udine), un incontro di speleologia a carattere internazionale organizzato dal Gruppo Speleo «L. V. Bertarelli» C.A.I. Gorizia.

L'incontro fa seguito ad analoghe e precedenti manifestazioni tenute rispettivamente in Italia, Austria e Jugoslavia ed ha voluto essere la continuazione di una lunga collaborazione e reciproco avvicinamento tra i paesi confinanti con il Friuli-Venezia Giulia.

Le prime basi per l'organizzazione di questa manifestazione erano state gettate nel corso dell'annuale «Convegno Alpi Giulie» svoltosi lo scorso autunno a Postumia.

In tale sede sono stati trattati, grazie ad una brillante relazione svolta dal dott. J. Kunaver di Lubiana, alcuni interessanti problemi sui fenomeni carsici in alta montagna.

Il tema principale proposto: «Problemi concernenti l'esplorazione di cavità situate in alta montagna», pur trattando un argomento ben preciso, era tuttavia sufficientemente vasto da toccare ugualmente quasi tutti i campi riguardanti la speleologia.

Questo per dar modo ai convenuti di partecipare attivamente.

L'incontro, inoltre, per una maggior utilizzazione del breve tempo a disposizione, è stato impostato ad un livello di reciproco scambio di notizie, esperienze, consigli.

Hanno aderito alla manifestazione i seguenti gruppi:

- Gruppo Speleologico Associazione del Fante - Monfalcone (Gorizia)
- Società Adriatica di Scienze (sez. geospeleologica) - Trieste
- Commissione Grotte «E. Boegan» S.A.G. - Trieste
- C.A.I. Sezione «Monte Nero» - Cividale del Friuli (Udine)
- Gruppo Speleologico «S. Giusto» - Trieste
- Gruppo Speleologico Idrologico - Portofino
- Unione Speleologica Bolognese - Bologna
- Gruppo Speleologico Faentino - Faenza
- Jamarski Klub «Kraski Krti» - Gorizia
- Oesterreichischer Alpenverein Sektion Klagenfurt - Klagenfurt (Austria)
- Oesterreichischer Alpenverein Zweig Villach «die Naturfreunde» - Villach (Austria).

SOCIETA' SPELEOLOGICA ITALIANA

ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE

L'Assemblea ordinaria annuale è convocata a S. PELLEGRINO TERME (Bergamo) presso la sede del XII Congresso Nazionale di Speleologia, per il giorno 2 novembre 1974 alle ore 13.30 in prima convocazione ed alle ore 14.30 in seconda convocazione, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- Relazione del Presidente
- Relazione del Segretario
- Relazione del Tesoriere e dei Sindaci
- Relazione delle Commissioni
- Relazione sull'assicurazione
- Programmi futuri della S.S.I.
- Quota 1975 e servizi sociali
- Varie ed eventuali.

Si ricorda che, a norma dell'art. 25 del Regolamento, hanno diritto al voto i Soci in regola con il pagamento delle quote per il 1973 (e precedenti). Ogni Socio, inoltre, non può assumere più di tre deleghe oltre la delega di un Ente o di un Gruppo Grotte.

Per consentire un ordinato svolgimento dei lavori, la verifica dei votanti e delle deleghe ed altre eventuali operazioni preliminari verranno effettuate nell'intervallo fra la prima e la seconda convocazione. Per evitare inconvenienti, il pagamento delle quote sociali da parte dei Soci morosi dovrà essere fatto in anticipo al Segretario e non potrà avvenire durante l'Assemblea.

COMMISSIONE GROTTA TURISTICHE

NOTIZIE SPELEO - TURISTICHE

Al già apprezzabile patrimonio speleo-turistico della Sardegna si è aggiunto nel 1974 un nuovo elemento: si tratta della Voragine di Ispinigòli presso Dorgali (Nuoro), aperta al pubblico nel giugno scorso ad opera della Pro Loco locale. Ispinigòli è nota agli speleologi per essere uno dei due punti di accesso, esattamente quello superiore, della grandiosa Grotta di S. Giovanni su Anzu, lunga ben 8.435 metri, nella cui esplorazione perse la vita nel 1965 il collega torinese Eraldo Saracco.

Il tratto turistico, che riguarda attualmente il solo pozzo-salone iniziale, si snoda su un percorso di 250 metri e su un disli-

vello di 40; in pratica esso gira attorno alla possente colonna che, con una altezza di 38 metri, è la più alta tra quelle conosciute nel nostro Paese. La grotta, di proprietà comunale, è aperta al pubblico in ogni stagione, con orario 10, 11, 15; non concede, almeno fino a questo momento, l'ingresso gratuito ai soci della S.S.I.

* * *

Rendiamo noto qualche dato significativo sulle frequenze (visitatori paganti) in alcune grotte turistiche italiane nel 1973.

Grotte di Toirano (Savona): 100.000 circa.
Grotta di Nettuno (Sassari): 78.406. Grotta dello Smeraldo (Salerno): 72.340. Grotta Gigante (Trieste): 56.008. Grotta di Borgio Verezzi (Savona): 30.000 circa. Grotta del Bue Marino (Nuoro): 26.000. Grotta del Vento (Lucca): 25.000 circa.

Attività dei Gruppi

LA SPEDIZIONE '74 ALL' ABISSO « E. COMICI »

Preceduta da una ricognizione di tre giorni, si è conclusa la terza spedizione all'abisso « E. Comici » Fr 856 sull'altipiano del Monte Canin.

La campagna esplorativa condotta nel periodo 4-15 agosto dal Gruppo Speleo « L. V. Bertarelli » C.A.I. Gorizia, ha avuto come principale scopo quello di continuare l'esplorazione dell'abisso.

Gli sforzi, sia della squadra di punta (composta da M. Tavagnutti, M. Sfiligoi, B. Marzolla e R. Riley, un inglese di Manchester), sia di quella che operava in superficie, sono stati tutti dunque indirizzati verso un unico obiettivo: concludere la lunga storia delle esplorazioni in questa cavità.

Purtroppo (ma forse non è il caso di dire purtroppo, anzi tutt'altro) nemmeno quest'anno si è giunti ad una conclusione, anzi grazie alla fortunata scoperta a quota — 450 di una modesta condotta fossile, si è incontrato un grande meandro. Questo, dopo alcuni salti ed incrociandosi con numerose gallerie laterali, ci ha portato alla notevole profondità di 774 metri.

Il poco tempo a nostra disposizione ha impedito l'esplorazione dei numerosi rami laterali che si aprono a varie quote; i migliori di questi sono stati esplorati solo parzialmente e si sono dimostrati di estremo interesse.

Interesse derivato non solo dallo sviluppo, veramente considerevole, ma soprattutto dalla loro tendenza a comunicare verso il basso con altri meandri e gallerie.

E' appunto esplorando una di queste vie che ci siamo trovati di fronte ad un sifone situato alla considerevole quota di — 757 metri.

Volutamente nel corso di questa spedizione è stata esplorata solo la parte fossile della cavità. E' stata tralasciata invece per un prossimo futuro la via attiva, intravista dopo un salto di 20 metri all'inizio del ramo seguito quest'anno.

Notevole dunque la mole di lavoro che ci attende per la prossima spedizione; basti pensare che lo sviluppo della cavità finora accertato è di 1500 metri e forse altrettanti dovranno essere ancora rilevati.

Il lavoro che attende la prossima spedizione sarà forse alleviato in piccola parte da una squadra di speleologi polacchi, provenienti da Kracovia incontrati quest'anno proprio in occasione di una loro esplorazione all'abisso « Michele Gortani ».

Gli amici polacchi infatti, dopo i primi contatti, hanno espresso il vivo desiderio di voler partecipare alla spedizione già programmata per il 1975 nell'abisso Comici.

MAURIZIO TAVAGNUTTI

Un servizio sociale

L' ASSICURAZIONE PER GLI SPELEOLOGI

Si rende noto che a partire dal 28 marzo 1974 l'assicurazione stipulata dalla S.S.I. con la Compagnia di Assicurazione di Milano, *comprende anche il rimborso delle spese di soccorso* mantenendo invariato il premio di 250 lire al giorno per persona.

In caso di intervento del soccorso si avrà un rimborso spese fino a £ 80.000 per persona con un massimo di £ 500.000 per spedizione, indipendentemente dal numero dei partecipanti.

Pertanto il pagamento del premio di £ 250 al giorno per persona dà diritto a:

- £ 7.000.000 in caso di morte;
- £ 14.000.000 in caso di invalidità permanente (solo se supera il 7% di invalidità totale si avrà la quota corrispondente);
- £ 80.000 per le spese di soccorso.

Si ricorda che possono fruire dell'assicurazione tutte le persone che abbiano compiuto il 16° anno di età e non abbiano oltrepassato il 60° purché siano Soci della S.S.I. o di un Gruppo associato alla S.S.I. Il servizio è anche esteso agli allievi dei corsi di speleologia organizzati da Gruppi associati.

RECENSIONI (a cura di A. Cigna)

UGO SAURO - *Il paesaggio degli Alti Lessini. Studio geomorfologico*. Memoria fuori serie n. 6 del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, 1973, 161 pagine, 64 figure e una carta a colori fuori testo.

Questo eccellente lavoro dell'amico Sauro dovrebbe essere preso ad esempio da quanti desiderano svolgere una ricerca scientifica finalizzata e con un senso compiuto.

Come è messo giustamente in luce dal prof. G. B. Castiglioni nella presentazione, «l'aver posto alla base della ricerca un'indagine sistematica, compendiata in una carta geomorfologica a grande scala, ha permesso all'autore non solo di osservare e descrivere con esattezza moltissimi fenomeni, ma anche di cogliere i nessi che li legano e i caratteri d'insieme dell'evoluzione del rilievo, che è pur sempre un'evoluzione complessa. L'area prescelta, sulle Prealpi Veronesi, può dirsi un'area esemplare, quasi "scolastica", sotto molti punti di vista; molti tipi di paesaggio morfologico vi trovano una chiara espressione».

Un intero capitolo è dedicato al carsismo epigeo ed ipogeo. Il volume, come si è detto, è corredato da una carta geomorfologica a colori e di una ricca bibliografia. Un riassunto in inglese piuttosto esteso nonché le didascalie delle figure in italiano ed inglese ne facilitano la consultazione anche a studiosi stranieri.

La terminologia, sempre molto corretta, non indulge, d'altra parte, in neologismi incomprensibili ai non iniziati e rende molto piacevole la lettura.

La fortunata confluenza degli sforzi dell'autore, che ha preparato un testo così pregevole, delle Amministrazioni Comunale e Provinciale di Verona, che hanno contribuito alle spese di pubblicazione e del prof. Ruffo, che ha ospitato l'opera nelle Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, ha portato ad un risultato veramente brillante. A tutti loro giunga un sincero ringraziamento.

— *Ricerche*, Memorie del Gruppo Ricerche Scientifiche «Stalattite», n. 3 e 4, Genova, 1974 (scambi: G. Negrino, Tip. Microlito, via Arrivabene, 13 - Genova Sestri).

Questa pubblicazione di un Gruppo giunto ormai al dodicesimo anno di attività appare ora in veste estremamente elegante (forse troppo!). Oltre a notizie sull'attività del Gruppo, contiene un articolo di M. Lom-

bardi (Geomorfologia della zona circostante il Rio del Bric di Guana a Isoverde) che tratta, tra l'altro, del fenomeno carsico in corrispondenza di una linea di contatto tra calcare e serpentini. Un altro articolo, di C. Parodi (Coste e scogliere di Liguria) espone considerazioni sulla dinamica delle coste in rapporto alla costituzione ed alla morfologia delle rive liguri; infine R. Burlando pubblica un breve saggio su Teilhard de Chardin.

J. N. JENNINGS - *Karst*. The M.I.T. Press, Cambridge Massachusetts and London, England, 1971, 252 pag., 109 figure e 7 tavole. Dollari USA 8,95.

Questo libro è il 7° volume di una collana intitolata «An Introduction to Systematic Geomorphology» curata dallo stesso autore.

Joe Jennings, che è attualmente professore incaricato di geomorfologia a Canberra (Australia) ha svolto attività speleologica in varie parti del mondo, Italia compresa, ed ha potuto così preparare un'opera veramente «internazionale» per gli esempi citati.

Esso rappresenta quindi un'ottima fonte di quanti desiderano completare la loro cultura sul fenomeno carsico senza peraltro limitarsi alle caratteristiche di una singola regione.

Si tratta di un'opera che non dovrebbe mancare ad ogni speleologo che intenda dedicarsi allo studio del carsismo.

A. PICIOCCHI - *La civiltà appenninica nella Grotta di Nardantuono ad Olevano sul Tusciano (Salerno)*. Boll. Soc. Natur. Napoli, LXXXII, 1973, pp. 283-306.

I risultati di una paziente attività di scavo e di studio svolta nella Grotta di Nardantuono durante un periodo di 6 anni da parte del Gruppo Speleologico CAI Napoli, sono riportati in questo interessante lavoro.

Il dr. Piciocchi, con la competenza e l'abilità che lo distinguono, ha sintetizzato ed illustrato a fondo gli aspetti fondamentali della ricerca. I rilievi delle grotte di S. Michele e Nardantuono, insieme a numerose illustrazioni dei reperti, corredano la nota.

E' interessante ricordare come del resto viene evidenziato dall'autore, che entrambe le grotte sono utilizzate rispettivamente a scopo di culto e di ricovero da tempo remotissimo, manifestando così una peculiare continuità di impiego.

L'informazione tratta da questi scavi, condotti con rigore scientifico, rappresenta un notevole contributo alla conoscenza della cultura appenninica.

NOTIZIE, CONVEGNI E SERIETA'

In numerose occasioni si è confermata l'opportunità di preavvisare la S.S.I. con un congruo anticipo per quanto riguarda l'organizzazione di manifestazioni di interesse speleologico. Questo preavviso dovrebbe poi essere inteso come un preciso dovere quando si intenda richiedere il patrocinio della Società stessa.

Sembra che talvolta vi sia, però, una certa difficoltà da parte di alcuni a comprendere che tutto ciò è inteso nell'interesse stesso degli organizzatori per poter evitare dannose sovrapposizioni di date. Ancora una volta in questi giorni si è avuta la comunicazione della convocazione di un convegno con poco più di un mese di preavviso.

Cari amici speleologi, quando richiedete il patrocinio della Società per una manifestazione, non dimenticate di comunicare chiaramente la data, il luogo, lo scopo e gli eventuali enti organizzatori. Inoltre bisogna ricordarsi che il Notiziario non è un quotidiano: attualmente esce con un numero ogni due mesi. Quindi non è in generale possibile pubblicare notizie in tempo utile

con un preavviso minore di 3 o 4 mesi. Infine si tenga presente che non ha senso organizzare convegni dandone comunicazione agli interessati un mese per l'altro: si perdono tempo e denaro e non si dà una impressione di serietà.

A. CIGNA

GRAVE LUTTO DEL NOSTRO PRESIDENTE

Il 16 ottobre è deceduto a Chivasso l'Ing. Giuseppe CIGNA, padre del Presidente della S.S.I. Ad Arrigo Cigna gli speleologi italiani sono affettuosamente vicini in questa particolare circostanza.

SUL PROSSIMO NUMERO:

- Il XII Congresso Nazionale di Speleologia
- L'Assemblea della S.S.I. di S. Pellegrino Terme
- Il I Corso Naz. di tecniche scientifiche applicate alla speleologia

IL III SIMPOSIO INTERNAZIONALE SULL'IMPIEGO DEI TRACCIANTI NELLE ACQUE SOTTERRANEE (3° SINT)

Il Simposio avrà luogo a Lubiana (Jugoslavia) nell'autunno del 1976. I temi principali saranno i seguenti:

- problemi dell'impiego di traccianti nelle acque sotterranee;
- traccianti naturali ed artificiali, loro impiego nel carso e nelle alluvioni.

Precedentemente, e precisamente nella primavera del 1975, si svolgerà un esperimento di impiego simultaneo di traccianti nelle acque sotterranee del bacino carsico della Ljubljana e nelle alluvioni della valle di Savinja, applicando metodi quantitativi e qualitativi. Gli interessati di ogni paese sono invitati a partecipare attivamente all'esperimento.

Informazioni dettagliate sul programma dell'esperimento e sul Simposio verranno inviate agli iscritti nel Gennaio 1975. Per l'iscrizione, non impegnativa, inviare una richiesta entro il 1° Novembre 1974 a:

3° SUWT - Komisija za simpozij - Institut za raziskovanje Krasa SAZU -
66230 POSTOJNA - Titov trg 2 (Jugoslavia)

Attività dei Gruppi

ANOU BOUSSOUIL, LA SECONDA CAVITÀ PIÙ PROFONDA DELL'AFRICA

Dall'inizio di quest'anno il Gruppo Spel. C.A.I. di Genova Bolzaneto ha adottato la tecnica americana dei Gibbs per risalita su sola fune. Con questo sistema, dal mese di gennaio sono state compiute diverse esplorazioni in voragini molto profonde come la Buca del Castello a Bergamo, l'Antro del Corchia, l'Abisso Ribaldone, l'Abisso Lubens tutte nelle Alpi Apuane. Infine la Voragine dell'Anco Boussouil, nel Djurjura algerino profonda 505 metri dall'ingresso.

Si trattava della prima volta che un gruppo italiano affrontava questa verticale che è la seconda cavità più profonda dell'Africa. La voragine si apre a quota 1700 metri. Le difficoltà maggiori: tre pozzi notevoli a metà sviluppo della grotta (70, 120, 90 metri), i numerosi laghi di acqua freddissima (circa tre gradi centigradi che sembravano ancora meno al confronto dei 40 gradi esterni). La spedizione si è svolta nel giro di 24 ore; il fondo è stato raggiunto da due giovani del Gruppo, Massimo Torriani e Luciano Iberti, che hanno portato a meno 505 metri una piccola bandiera italiana. L'uso della sola fune e il completo isolamento nel quale ha operato la spedizione hanno creato notevoli problemi da risolvere all'équipe del Bolzaneto che aveva tra i dodici componenti quattro donne, validissime speleologhe, ma il risultato finale conseguito ha ricompensato di tutti i sacrifici ai quali il Gruppo è andato incontro nei mesi precedenti la spedizione.

GIUSEPPE NOVELLI

COMPLETATA L'ESPLORAZIONE DEL « POZZO DELLA NEVE » (MATESE)

L'Associazione Speleologica Romana ha concluso l'esplorazione del « Pozzo della Neve », nel Molise, raggiungendo i — 693 metri, profondità che risulta la maggiore dell'Italia meridionale e la quinta d'Italia. Lo sviluppo totale della grotta è di 2423 metri, dei quali 1723 costituiscono il ramo principale.

Il « Pozzo della Neve », che deve il suo nome ad un deposito permanente di neve alla base del primo pozzo, si apre nel comune di Campochiaro (Campobasso), sul massiccio del Matese. L'imbocco è costituito da un pozzo di 52 m e si trova a 1340 m di quota. La presenza della grotta venne segnalata per la prima volta nel 1955, ma allora si credette che terminasse al primo sifone, cioè a — 90 metri. In anni più recenti l'Associazione Speleologica Romana si è dedicata all'esplorazione sistematica della cavità: nel 1972 si sono raggiunti i — 420 m, nel 1973 i — 576 ed infine quest'anno i — 693 metri.

Gli speleologi dell'A.S.R. hanno organizzato un campo base in superficie e due campi interni; tra questi due oltre a pozzi minori era interposta una voragine di 80 metri. Il primo campo interno, a — 300 m, era composto da 4 persone, il secondo, a — 420, era formato dai 7 componenti della squadra di punta i quali hanno raggiunto il fondo durante i sei giorni di attività trascorsi sotto terra.

Le difficoltà incontrate nel corso dell'esplorazione sono derivate, oltreché dalla lunghezza e profondità della grotta, dalla bassa temperatura, che varia dai 5,5 agli 8° C, e dalla estesa rete idrica che comprende, oltre ai vari laghi e marmitte, ben 8 sifoni, l'ultimo dei quali costituisce il fondo della grotta.

L'esplorazione ha richiesto l'uso di 520 m di scale, 850 m di corde, 1700 m di cavo telefonico e di numerosi chiodi, carrucole, materiale scientifico, fotografico e di pronto soccorso.

La squadra che ha raggiunto il fondo era costituita da Alberto Moretti, Franco Ciocci, Massimo Di Gioacchino, Umberto Grasselli, Milvia Conti, Franco Saiza, Attilio Pasqualini.

Nel corso dell'esplorazione, durata 155 ore, è stato completato il rilievo topografico della cavità, si è rilevata la temperatura lungo tutto il percorso, si sono fatte osservazioni biologiche, geomorfologiche e idrologiche ed è stata raccolta una notevole documentazione fotografica.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE SPELEOLOGICO

1974

9-24 novembre, REUS (SPAGNA): Esposizione del 6° Salone Nazionale e 1° Internazionale di Fotografia Speleologica.

1975

Primavera, VALLI LIUBLJANICA E SAVINJA (JUGOSLAVIA): Esperimento di impiego di traccianti in acque carsiche.

21-23 marzo, UDINE: 2° Convegno di Speleologia della Regione Friuli-Venezia Giulia. Aprile, AUSTRIA: Riunione della Commissione dell'U.I.S. per il Soccorso.

Aprile, SALERNO: XXII Congresso Geografico Italiano. - Possono essere presentati contributi nella sezione di Geografia fisica (entro il 31 dicembre 1974).

24-28 aprile, EISRIESENWELT (WERFEN, AUSTRIA): 3° Riunione Internazionale per il soccorso speleologico.

Maggio, LA HABANA (CUBA): Symposio del XXXV Anniversario della Società Speleologica di Cuba.

Agosto, OUDTSHOORN (REP. SUDAFRICANA): Simposio Internazionale di Speleobiologia e Speleopaleontologia.

Settembre, LUBIANA (JUGOSLAVIA): Convegno della Commissione dell'U.I.S. per l'erosione carsica.

Settembre, CATANIA: Seminario sulle grotte laviche.

7-15 settembre, GRENOBLE, TOULOUSE, BRIVE (FRANCIA): Escursione di idrologia carsica dell'Association Internationale des Sciences Hydrologiques (Union Géodésique et Géophysique Internationale).

22-29 settembre, NAIROBI (KENYA): 4° Conferenza Internazionale di Ricerche sui Pipistrelli.

Data non precisata, BARCELONA (SPAGNA): Riunione della Commissione dell'U.I.S. per la speleologia subacquea.

1976

13-18 settembre, NIZZA (FRANCIA): IX Congresso Internazionale di Scienze Preistoriche e Protostoriche.

Autunno, LUBIANA (JUGOSLAVIA): 3° Simposio Internazionale sull'impiego dei traccianti nelle acque sotterranee.

Data non precisata, GRECIA: 3° Colloquio di speleologia in Grecia.

CAMBI DI INDIRIZZO

BERTA Dr. ANGELO - Corso Vitt. Em.le,
395 - 09100 CAGLIARI

BERTUZZI UMBERTO - V. Duccio di Bo-
ninsegna, 1 - 40133 BOLOGNA

CAMPANELLA Geom. G. BATTISTA - Via
Lungomare - 57012 CASTIGLIONCELLO
(LIVORNO)

SERAFINI ENZO - Viale Petrarca, 120 -
50124 FIRENZE

SPELEO CLUB FORMIA - c/o Moni Cicala -
V. Virgilio, 6 - 04023 FORMIA (LATINA)

SPELEO CLUB GUBBIO - Via Perugina,
86 - 06024 GUBBIO (PERUGIA)

DIAMANTI LUCIANO - Via Perugino, 4 -
20135 MILANO

SAURO Prof. UGO - Piazza Chiesa, 20 -
37021 BOSCOCHIESANUOVA

SGROSSO ITALO - V. Nuova Camaldoli,
45/B - 80131 NAPOLI

TOMASINI TULLIO - Via Pindemonte, 10/1
- 34100 TRIESTE

RIVA Ing. GIUSEPPE - V/le Medaglie d'Oro,
11 - 41049 SASSUOLO (MODENA)

Tipografia Meridionale - Napoli